

Una straordinaria ricchezza di siti e di reperti rinvenuti nell'area della masseria Ruggero

# Un tesoro archeologico ai Tamburi

Gli scavi condotti da Polisviluppo e Novelune sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica per la Puglia

TARANTO - Scavi archeologici nel rione Tamburi: rinvenuta una straordinaria ricchezza di siti e di reperti di notevole importanza scientifica, che ridefiniscono il volto storico dell'area, troppo spesso nota quasi esclusivamente per le problematiche connesse alla difficile convivenza con l'industria pesante. Le attività di indagine archeologica, previste in un "programma di progetto" del Comune di Taranto, nell'ambito degli studi previsti e finanziati dall'AQP città, per il Progetto Coordinato di Risanamento del rione Tamburi, sono state condotte, con la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica

per la Puglia, dalle Società Cooperative "Polisviluppo" e "Novelune", costitutesi in A.T.I. Le ricognizioni topografiche e archeologiche hanno interessato tutte le aree del quartiere libere da costruzioni, e hanno permesso di stilare, tra l'altro, una Carta del Rischio Archeologico per l'ambito individuato. La ricognizione ha individuato la più significativa concentrazione di reperti nell'area della Masseria Ruggero, nota anche come Masseria Belvedere, posta al di sopra della scarpata prospiciente la stazione ferroviaria.

Lo scavo, concentrato su un rettangolo di circa 20 metri quadrati, ha porta-



to alla luce un muro costruito da grandi blocchi isodomici, cinque tombe già depredate in epoche passate, un profondo pozzo scavato nella calcarenite e provvisto di pedarole, che dava ac-

cesso ad una vena d'acqua di falda superficiale, ed una vasca dalle pareti intonacate. Rinvenuti ceramica preistorica, lame di selce, una punta in ossidiana, ceramica di età greca. ●